

→ **I familiari** citano i casi di Milosevic e Saddam. «Per Osama giustizia non è stata fatta»

→ **Il quartogenito** che ripudiò il terrorismo chiede inchiesta Onu e rilascio delle mogli del padre

Bin Laden ucciso senza processo Il figlio Omar: denuncerò Obama

Ha ripudiato la violenza del padre e oggi Omar Bin Laden chiede giustizia per il terrorista ucciso. «Non è stato processato, violate le leggi internazionali». La famiglia minaccia azioni legali contro il presidente Obama.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Chiama in causa Slobodan Milosevic e Saddam Hussein, criminali di guerra e di pace che pure hanno avuto la possibilità di trovarsi davanti ad un giudice. Per entrambi c'è stato un processo. Per Bin Laden no. Un colpo in pieno viso, il corpo sequestrato e gettato in mare. Non è così che doveva andare, non secondo Omar Bin Laden, figlio quartogenito del leader di Al Qaeda, che da tempo aveva condannato la scelta di violenza fatta dal padre. In una dichiarazione fatta avere al *New York Times*, Omar, oggi trentenne, chiede conto di quanto è accaduto nel blitz ad Abbottabad e minaccia azioni legali contro il presidente Barack Obama. Perché suo padre «non è stato arrestato e processato in tribunale così che la verità fosse rivelata al mondo». Per Omar non solo è stata «violata la legge internazionale» ma anche il principio di presunzione di innocenza.

«UCCISIONE ARBITRARIA»

Parole che stridono con il diritto rivendicato ripetutamente in questi giorni dalla Casa Bianca di intervenire sul suolo pachistano e di fare esattamente quello che è stato fatto. «Giustizia è fatta», ha detto il presidente Usa. E invece per Omar non è quello che è accaduto. «Sosteniamo che le uccisioni arbitrarie non sono la soluzione dei problemi politici», si legge nel messaggio. La firma è di Omar, unico a comparire in prima persona, ma il testo è scritto al plurale, come per conto della famiglia, ma non è chiaro quanti dei numerosi fratelli l'abbiano sottoscritto - si ritiene



Omar Bin Laden con la moglie Zaina Mohamad Al-Sabah

che Osama avesse tra i 19 e i 26 figli. «Vogliamo ricordare al mondo che Omar Bin Laden, figlio quartogenito di nostro padre, è sempre stato in disaccordo con lui su ogni violenza e gli ha sempre inviato messaggi (sostenendo) che doveva cambiare e che nessun civile dovesse essere attaccato in nessuna circostanza». Una premessa che serve a dare spessore all'accusa: «Come ha condannato suo padre, così oggi noi condanniamo il presidente degli Stati Uniti per aver ordinato l'esecuzione di uomini e donne disarmati».

Vissuto fino al 1999 con il padre in Afghanistan, Omar se ne è andato allora in Arabia Saudita con la madre Najwa, prima moglie di Bin Laden: l'11 settembre era ancora una data qualsiasi sul calendario, ma chi fosse suo padre era già chiaro. Omar ne ha raccontato la storia nel

libro *Growing Bin Laden*, «Crescere come un Bin Laden», dove ha denunciato la violenza del padre, anche con i figli. Una condanna pubblica, che - dice - non è stata semplice. E per questo, in nome della sua scelta di valori diversi rispetto a quelli di Osama, oggi Omar si sente in diritto di chiedere.

Funerale I familiari: «Gettare il corpo in mare inaccettabile, umiliante»

Con toni un po' diversi, lo stesso testo, ma più breve è stato postato ieri anche su un sito jihadista. «È umanamente e religiosamente inaccettabile disporre di una persona di tale livello e di tale importanza per i

suoi, gettando il suo corpo in mare in un modo umiliante per la sua famiglia e i suoi adepti e che porta pregiudizio ai sentimenti di centinaia di milioni di musulmani», dice il testo. «Come figli di Osama bin Laden, ci riserviamo il diritto di perseguire (i responsabili) di questo crimine davanti alla giustizia americana e internazionale per fare luce sulla sorte di nostro padre».

Omar chiede anche dell'altro. Chiede che le mogli di Bin Laden, oggi in mano alle autorità pachistane mentre Washington aspetta di poterle interrogare, siano invece consegnate alla famiglia, insieme ai bambini trovati nel compound. E chiede che le Nazioni Unite aprano un'inchiesta sulle circostanze della morte di Bin Laden. Un azzardo, forse. Ma secondo Omar, «giustizia non è ancora stata fatta». ♦

Foto Lapresse